**Lectio agostana 2024 – Sabato 3 agosto.**

**Lotta contro i falsi maestri.**

1. **Il prescritto.** Descrive l’orizzonte della predicazione di Paolo. 1,1-4
2. **Il corpo della lettera. 1,5-3,11.** È divisibile in quattro parti così articolate:

**1° parte:** Ruolo del ministro (presbitero o episcopo) e la presenza dei dissidenti. **vv.1,5-16**

**2° parte:** codice comunitario e significato teologico del Mistero Pasquale. **vv.2, 1-15**

**3° parte:** esortazioni generali e esposizione dell’evento battesimale. **vv. 3,1-7**

**4° parte:** cercare l’essenziale: ciò che è bello e utile per gli uomini. **vv.3,8-11.**

1. **Il postscritto.** Notizie personali e saluto finale. **vv. 3, 12-15**

*10Vi sono infatti, soprattutto fra quelli che provengono dalla circoncisione, molti insubordinati, chiacchieroni e ingannatori. 11A questi tali bisogna chiudere la bocca, perché sconvolgono intere famiglie, insegnando, a scopo di guadagno disonesto, quello che non si deve insegnare. 12Uno di loro, proprio un loro profeta, ha detto: «I Cretesi sono sempre bugiardi, brutte bestie e fannulloni». 13Questa testimonianza è vera. Perciò correggili con fermezza, perché vivano sani nella fede 14e non diano retta a favole giudaiche e a precetti di uomini che rifiutano la verità. 15Tutto è puro per chi è puro, ma per quelli che sono corrotti e senza fede nulla è puro: sono corrotte la loro mente e la loro coscienza. 16Dichiarano di conoscere Dio, ma lo rinnegano con i fatti, essendo abominevoli e ribelli e incapaci di fare il bene. (Tit 1, 10-16)*

**Piccola esegesi.**

Nella comunità di Creta c’erano vari gruppi; non era una comunità omogenea. Il responsabile deve fare i conti con questa realtà. Vengono descritti coloro che alla verità hanno preferito la menzogna; vv. 10-12. Tra i cristiani di Creta c’erano alcuni provenienti dal giudaismo che non accolgono il messaggio universalistico del cristianesimo; v.12 l’autore cita il detto di Epimede. Non è raro che si citino autori pagani senza nominarli perché molto noti. Questo detto è portato a testimonianza di quanto affermato prima. vv. 13-14: di fronte al dilagare della menzogna il responsabile deve dimostrare fermezza. Viene ripreso il tema della ‘sana dottrina’ che è la solidità della fede. v. 14: il riferimento è a pratiche esoteriche legate a speculazioni tipiche dei sistemi gnostici (‘precetti di uomini’) che intaccano il nucleo della fede cristiana: v.15 Compare una seconda massima, molto diffusa all’epoca (Filone, Seneca, Plotino), che esalta la libertà interiore rispetto a prescrizioni rituali e a forme ascetiche incompatibili con il Vangelo; è la fede in Gesù Salvatore che purifica il cuore: ‘Beati i puri di cuore’ (Mt 5,8); v.16 Nuovo attacco ai dissidenti che proclamano a parole la fede in Dio ma che la contraddicono nei fatti.

**Meditazione.**

Non ci deve stupire che le primissime comunità cristiane abbiano avuto a che fare in modo così pesante con fatiche e rotture al proprio interno. Qualcuno si è preso la briga di fare il conto di quante gruppi o tendenze eterodosse sono state elencate dagli studiosi che, dai pochi accenni di questa lettera e da quelle a Timoteo, hanno ipotizzato varie correnti di pensiero: ne ha recensite 19.

Noi tralasciamo questo problema e l’analisi delle varie ipotesi. Più semplicemente e (spero fruttuosamente) pensiamo alle fatiche del tenere oggi unita la Chiesa. Non è difficile vedere che non c’è armonia; non parlo delle prese di posizione che fanno notizia e che spesso sono assolutamente fantasiose e capziose, ma parlo della nostra quotidiana fatica nel trovare il modo di testimoniare in unità e correttezza il Vangelo. Il testo della lettera ci aiuta e capire quale può essere l’origine delle divisioni; la divisione è l’opera raffinata e intelligente del ‘diavolo’ che, come dice il suo nome, punta a dividere (‘diaballo’ in greco significa dividere, separare; a differenza di ‘sumballo’, da cui deriva l’italiano ‘simbolo’, che fa sintesi e tiene insieme).

Da dove nasce l’azione ‘diabolica’? Nasce da una mente superba e da un cuore immondo. Dalla mente superba nascono i pensieri inutili e dannosi (v.10) perché volti al proprio interesse economico o di prestigio o di parte e magari anche religioso. Oggi in particolare la mente è corrotta e resa disonesta dalle strettoie delle ideologie chiuse in sé stesse e che costringono, come sul letto di Procuste, la realtà entro i propri schemi. Non è difficile incontrare persone molto intelligenti, ma con l’intelligenza imprigionata che sa vedere solo nemici; con simili persone è molto difficile mettersi a ragionare. Se sono persone di Chiesa è impossibile. Una volta si diceva che la società era divisa in ‘classi’; oggi pare che le classi non ci siano più: sono nate le caste chiuse in sé stesse e incapaci di una qualsiasi forma di ascolto. Da notare che tutto questo avviene in perfetta buona fede e nella (quasi) totale incoscienza. Liberare la mente è un impegno quotidiano per il cristiano perché sa che la sua fede può crescere solo se sa camminare lontana da due rischi che possono farla ammalare: il primo potremmo chiamarlo il ‘sentimentalismo religioso’. La fede non è provare qualche emozione forte qualificata come religiosa; la fede, infatti, ha un contenuto veritativo che è fondante e non superabile. Uno dei compiti della fede è quello di rendere ragione delle parole che pronuncia. L’altro rischio, altrettanto diffuso, è quello dell’intellettualismo che riduce la fede a un insieme di verità da credere anche se non diventano vita vissuta. Una mente umile sa entrare nelle verità della fede accogliendole perché le capisce e vivendole perché ad esse si affida.

Il cuore ‘immondo’ è l’ipocrisia, cioè la superficialità che si dipinge sul volto una maschera senza che il cuore sia cambiato nel profondo. Nella Chiesa l’ipocrisia è un male quasi endemico che può contaminare ciascuno di noi. È necessario una continua semplicità di spirito per operare la conversione del cuore. Purtroppo spesso ci si accontenta di ‘fare le cose’ senza che il cuore sia cambiato. La riforma della Chiesa è cosa seria e non può finire in forme di riorganizzazione, in convegni di studio o in iniziative anche di successo ma che non arrivano a far incontrare Gesù guardandolo negli occhi. Poco del Vangelo è giunto al mio cuore; molte parole evangeliche rimangono ‘sospese per aria’ in un fiume di belle parole che non diventano carne quotidiana e pensiero illuminante che orienta le scelte di ogni giorno.